Giovedì 14 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 167.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 21 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PREAVVISO

d'una circolare di Sua Eccellenza Martini

L'on. Martini, che siede sulle cose della pubblica istruzione nel Regno d'Italia, è tornato a Roma dopo essere dapprima stato in Toscana a ricevere le congratulazioni degli amici e gli omaggi degli Elettori del suo Collegio, e dopo breve dimora in Torino, dove attese a faccende attinenti all'alto suo ufficio, festeggiatissimo da professori e da scolari universitarii e fatto segno a dimostrazioni simpatiche.

Dunque, appena tornato a Roma, Sua Eccellenza pensò subito ai casi del suo Dicastero. A questa stagione, infatti, in quel Dicastero ferve il lavoro, sia per le statistiche degli esami, sia pel *movimento del Corpo insegnante*, sia per emettere i provvedimenti risguardanti il venturo anno scolastico.

Tutti i Ministri predecessori fecero così; e così fa ora, e farà l'on. Martini. Or riguardo l'Eccellenza Sua, ci piace intanto di constatare che vuole liberare le Scuole da certe pedanterie e pastoje ridevoli, e semplificare gl'insegnamenti secondo il voto manifestato ognora da tutti quelli che di istruzione se ne intendono, e non si lasciano illudere e gabbare da lustre e da programmi pomposamente bugiardi.

La nuova Eccellenza della Minerva non obbligherà i Professori e i maestri alle strettoje di programmi ineseguibili, e non mai appieno eseguiti nemmeno in passato; lascierà ai docenti la massima libertà eziandio riguardo i metodi ed i testi, come ebbe già a far sapere con una sua circolare.

Ma jeri dal telegrafo se ne preannunciava un'altra dell'on. Martini, con cui dirà che, acconsentita agli insegnanti certa larghezza pe' loro insegnamenti, il Ministero esigerà poi da loro sommo impegno e diligenza *nello insegnare*. Non li tormenterà con frequenti visite e controllerie di Ispettori o di Provveditori ambulanti, come avea ideato l'on. Villari; si affiderà alla loro dottrina ed onestà eziandio per gli esami di licenza, però *renderà responsabili i Direttori delle Scuole secondarie* (cioè Licei, Ginnasj, Istituti tecnici, Scuole tecniche, Scuole magistrali) *dell'andamento degli insegnamenti*.

Stabilita la personale responsabilità de' Direttori o Presidi, se ne avrà la conseguenza che questi egregi uomini invigileranno costantemente, affinchè i Professori adempiano con esattezza al proprio dovere, e che cure estranee, per la smania di uffici pubblici o per ingerenze e partigianerie nella vita politica od amministrativa, non abbiano a distoglierli dagli obblighi annessi alla cattedra. E' già constatato che chi ama la Scienza professata o le Lettere, non ambisce mai, anzi rifugge da certe distrazioni. Solo quelli che non hanno fiducia nel proprio ingegno, o sanno di averlo scarso, cercano in faccende estraneo agli studj meschinissime soddisfazioni, offerte spesso da amici compiacenti, al loro amor proprio.

Quando la circolare di Sua Eccellenza sarà pubblicata, avremo forse opportunità di tornare su questo argomento, che interessa assai pei progressi e pel decoro dell'istruzione nazionale.

G.

Per il Congresso dei Sindaci italiani.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

IV. Vigilanza e Ingerenza Governativa sull'Amministrazione comunale.

10.o Voto, perchè invece di trasmettere in copia le deliberazioni Comunali alla Superiore Autorità, si ritorni al sistema di trasmettere l'elenco con facoltà nell'Autorità medesima di chiedere copia di quelle che reputi meritevoli di speciale esame.

11.o Voto, per la modificazione dell'Art. 167 della vigente legge Comunale e Provinciale nel senso che le deliberazioni dei Consigli Comunali in quell'articolo contemplate, non vadano soggette all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, se non nel caso che vi sia ricorso da parte degli amministrati.

V. Sicurezza Pubblica.

12.o Voto, perchè venga sanzionato con legislazione, che in tutti i provvedimenti d'ordine pubblico generale, il potere politico debba consultare l'Autorità Amministrativa sulle disposizioni da prendersi. (*Proposta del Comune di Foligno*).

VI. Tributi e Finanze Comunali.

13.o Voto, perchè in tesi generale, nella riforma graduale del sistema tributario, si cominci ad accettare il concetto che i Dazi di Consumo debbano essere di esclusiva spettanza dei Comuni, con facoltà in questi di applicarli in rapporto ai loro bisogni, procedendo nelle esenzioni possibili dai generi di prima necessità: in tesi speciale, si abbia per base nello stabilire i canoni governativi, una percetuale fissa sulla media degli introiti, detratte le spese.

14.o Voto, per la ripresentazione del progetto di Legge sui Ratizzi Comunali. (*Proposta del Comune di Polesine Parmense*).

15.o Voto, perchè ai Tesorieri dei Comuni sia affidata la riscossione dei tributi e delle tasse comunali.

16.o Voto, perchè il progetto di modificazione della Legge elettorale politica sulla sincerità delle elezioni, non debba risolversi in un aggravio per i Comuni, e perchè invece le spese da sostenersi in proposito, siano a carico del Governo.

17.o Voto, perchè il disegno di Legge sui provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie, presentato alla Camera nella tornata del 14 gennaio 1892 dal Ministro Rudinì-Nicotera, venga all'apertura della nuova sessione, ritirato.

VII. Igiene e Sanità Pubblica.

18.o Voto, perchè l'Art. 14 della Legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 (serie 3.a) «Sull'Igiene e Sanità Pubblica» non venga applicato a quei Comuni nei quali da luogo tempo la gratuità della cura medica è estesa a tutti gli abitanti. (*Proposta dei Comuni di Spinetoli e di Foligno*)

VIII. Beneficenza.

19.o Voto, perchè nella Legge sulle Opere Pie, per ciò che riguarda i Lasciti, le Fondazioni e le opere Pie di Culto, si ritorni alle disposizioni portate dagli Art. 55 e 56 del Progetto di Legge sulle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, presentato alla Camera dall'Onorevole Crispi, allora Ministro dell'Interno, nella seduta del 18 Febbraio 1889.

IX. Culto.

20.o Voto, perchè con Legge speciale vengano abolite tutte le spese di Culto sostenute dai Comuni. (*Proposta del Sindaco di Urbino*).

21.o Voto, perchè per gl'interessi pubblici, per il prestigio delle prerogative municipali, per lo Stato Civile, il Parlamento sanzioni con Legge pene severe pei sacerdoti che procedono alla costituzione illegittima delle famiglie con il rito religioso, anteriore al matrimonio civile. (*Proposta del Comune di Foligno*.)

X. Leggi Amministrative.

22. Voto, perchè le Leggi Amministrative siano unificate in un testo unico che abroghi tutte le precedenti. (*Proposta del Sindaco di Diano Marina*).

23.o Voto, perchè venga concesso agli amministrati ed agli amministratori, di prendere, con modi prestabiliti, l'iniziativa per far votare per il *si* o per il *no* gli elettori del Comune, su questioni di vitale interesse per l'amministrazione del Comune medesimo. (*Proposta dei Comuni di Foligno e di Ancona*).

XI. Deliberazioni.

24.o Attendere tutto il 1893 per la promulgazione di una nuova Legge, in omaggio al vero concetto delle autonomie. Trascorso un tal tempo, senza che il Potere Legislativo abbia provveduto in alcun modo a soddisfare i legittimi voti dei Comuni, mettersi d'accordo per iniziare una resistenza legale, sperimentando tutte le giurisdizioni amministrative e giudiziarie, sopra una qualsiasi vertenza, favorevole al concetto delle autonomie comunali, che possa insorgere fra Comuni e Potere Centrale. (*Proposta del Comune di Foligno*).

25.o Nell'applicazione delle Leggi e Regolamenti, pur tenendo in dovuto conto le Istruzioni e le Circolari prefettizie e ministeriali, non dar loro eccessiva importanza quando soverchiano e restringono i concetti ai quali le Leggi ed i Regolamenti dello Stato s'informano. (*Proposta del Comune di Foligno*).

26.o Insistere con deliberazioni consigliari, perchè il servizio militare, specialmente per quanto riguarda il richiamo delle classi in congedo illimitato, non debba trovarsi in opposizione permanente con le grandi esigenze del lavoro urbano e rurale. Prendere inoltre impegno morale di favorire le istituzioni dei Tiri a Segno e delle Palestre Ginnastiche e Marziali, perchè si possa, con la massima sicurezza, eseguire la riduzione graduale della ferma dell'Esercito Permanente. (*Proposta del Comune di Foligno*).

27.o Approvazione del Programma Regolamento per la costituzione dei Comuni in Consorzi, con lo scopo precipuo di sostenere questioni di diritti comunali, contro gli abusi di Potere Centrale.

28. Costituzioni di Comitati che s'interessino a che i candidati alla Deputazione, nelle imminenti elezioni politiche, accettino, indipendentemente dal partito in cui militano, di difendere al Parlamento i voti espressi nei Congressi dei Sindaci.

29.o Nomina di un Comitato Permanente che abbia l'ufficio di curare l'attuazione dei voti formulati dai Congressi dei Sindaci, con incarico di far pratiche per la sostituzione di un Comitato Parlamentare che assuma l'iniziativa di appositi Progetti di Legge, nei quali i voti medesimi vengano sanzionati.

30.o Deliberazione intorno ad un organo che ufficialmente esprima gl'intendimenti dei Congressi dei Sindaci.

31.o Provvedimenti finanziari per sostenere il movimento in pro' delle autonomie comunali.

32.o Designazione della sede del nuovo Congresso.

Un nuovo fucile italiano.

Un italiano, il dottor Fodio, residente da più anni in Amsterdam, ha inventato un nuovo fucile, del quale si dice mirabilia.

Detta arma, porterebbe al disopra del ponticello, uno serbatoio lungo 25 centimetri e largo 5 che serve per immagazzinarvi l'acido carbonico capace per tirare 300 colpi.

Agli esperimenti eseguiti alla presenza delle autorità militari olandesi, si ottennero esiti felicissimi, sparando 38 colpi al minuto.

Dopo la serie dei 300 colpi, venne cambiato il serbatoio in meno di 3 minuti e ricominciato il fuoco, senza che la canna abbia subito riscaldamento di sorta.

La rivista d'oggi a Parigi per la solita festa nazionale, avrà più che altro un carattere franco-russo. Il governatore generale delle truppe di Parigi ordinò che le musiche di tutti i reggimenti che parteciperanno alla rivista alternino la *Marsigliese* con l'Inno russo.

— Si sta organizzando una spettacolosa dimostrazione all'ambasciatore russo, il quale ha ritardata apposta la sua partenza in congedo per assistere alla rivista di domani.

La catastrofe di Saint Gervais.

Si hanno alcuni particolari sulla tremenda catastrofe di Saint Gervais, nella Savoja.

Calcolansi a centocinquanta i morti. Una quarantina sarebbero i salvati. Fra questi, un avvocato di Genova che si trovava nello Stabilimento di cura, il quale fa il seguente racconto:

Erano le due ore. Sentii un rumore terribile, come d'un ciclone. L'albergo fu scosso come da terremoto. Corsi alla finestra. Era scuro. Vidi un enorme torrente travolgente roccie immani. Sentivo l'edifizio sfasciarsi. Ebbi appena il tempo di salire sul tetto. Trovai una signora avvolta nel lenzuolo; potemmo insieme arrivare al tetto della chiesa, quindi afferrare le roccie della montagna. Eravamo salvi. Allora potemmo osservare il disastro. Il torrente gonfiato era arrivato all'altezza di un primo piano; aveva trascinato tre edifizi fra il caos delle roccie e della sabbia, portando tutto nell'Arve ove si getta il Bonnant. — Quando il torrente raggiunse lo Stabilimento dei bagni, il sorvegliante battè a tutte le porte dei bagnanti; quindici di questi furono salvati dalle finestre, venti altri con un ponte gettato subito sul torrente.

Genova, 13. Oltre 80 cadaveri furono finora ritrovati; numerosi altri sono sepolti nell'alluvione; quattro furono trasportati dalla corrente. La maggior parte si trovano in posizione da non potersi fotografare.

Fra i morti vi sono due sposi in viaggio di nozze, un prete, una mulatta. Quasi tutti gli stranieri che si trovavano alla cura dello Stabilimento dei bagni, sono partiti. Finora si conobbero soltanto sei vittime. Però i registri dell'albergo furono rinvenuti e permetteranno le ricerche.

Nel villaggio di Fayet si ritrovarono in una delle otto case rovinate, quindici cadaveri completamente nudi. Nel villaggio di Bionnay si rinvennero trentacinque cadaveri; in questo villaggio, le acque salirono a trenta metri di altezza.

L'Arve trasporta cadaveri e materiali; fu sbarrato presso Ginevra per fermare i cadaveri. Numerose persone si spargono per la campagna e la foresta, alla ricerca dei cadaveri, onde fare la lista delle vittime.

Ginevra, 13. — Le comunicazioni con Saint Gervais sono difficilissime. I cadaveri rinvenuti, appartengono tutti al personale dello Stabilimento balneare, ovvero ai vicini villaggi. Finora si rinvennero due cadaveri dei pensionati nello Stabilimento. Credesi che le vittime dello Stabilimento saranno novanta e le vittime degli abitanti dei villaggi vicini, una sessantina. La maggior parte dei cadaveri sono orribilmente mutilati o schiacciati. La constatazione dell'identità sarà lunghissima, la corrente avendone trascinato la maggior parte. Nello Stabilimento balneare si trovavano cinque ecclesiastici. Credesi siano tutti morti. Fra le liste delle persone morte, ferite o salvate, non vi è alcun italiano.

L'*Eclair* di Parigi pubblica sotto riserva la notizia che il dottor Pasteur, inventore della cura antirabbica si trovi agonizzante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 148

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« Nè lascerò più la nostra montagna, la nostra cara montagna, in mezzo a cui voglio morire accanto a voi...

— Va bene, figlio mio, andate, e che la mia benedizione vi accompagni...

Il Padre Agostino ritornò al capezzale di Burgand.

Lo trovò che parlava con Filippo, spiegando a lui come per mezzo di qual miracolo del cielo, quegli precisamente che essi eran venuti cercando, li aveva strappati dall'abisso e salvati dalla morte.

E Filippo, vedendo avanzarsi verso di lui il bel vegliardo, sì maestoso nel portamento e sì venerando in quel suo rozzo abito di frate, ne fu tutto commosso.

— Oh zio mio, io vi ammiro egli disse, e vi amo... Voi...

— Taci, disse teneramente il Padre Agostino, baciandolo in sulla fronte.

— Voi ci salvate l'onore, proseguì Filippo più e più commosso, e ciò senza darvi pensiero di nuovi dolori... Voi state per rivederla, e non vi scuotete punto!...

— Dio mi farà la grazia di non riconoscerla. Egli mi ha pur fatto quella di guarire... e sì che io mi credeva mortalmente offeso.

— Ah! disse Burgand, indicando Filippo, è anch'esso un valoroso degno di suo zio...

« E' lui che avrà salvato l'onore del nome... Egli ha l'anima retta e nobile come vostra sorella...

— E' lei che vi ha condotti a me, riprese il Padre, con ineffabil dolcezza. Essa vegliava, la cara morta, vegliava su di coloro che tanto amò in vita...

Tre settimane più tardi, i nostri amici, deboli ancora, un po' pallidi, ma abbastanza guariti, ponevansi in cammino per la Ginestière.

Un frate li accompagnava Padre Agostino.

Soltanto la guida, che non potevasi ancora trasportare, fu lasciata all'Ospizio.

Durante l'assenza del Padre Agostino, al quale era stata raccontata tutta per intero la triste istoria dei Montalais, il Padre Superiore dovette intromettersi presso la corte di Roma, per far annullare il matrimonio di Pietro Mornay, affinchè questi potesse rimaner in religione.

Mentre ch'egli traeva in mezzo alla montagna l'esistenza selvaggia che conosciamo, il Solitario aveva rotto ogni ligame con il mondo.

« Tutto è nulla, all'infuori del mio dolore », avrebbe potuto dire Pietro, ripetendo la frase disperata della duchessa di Valentinois, piangente lo sposo adorato.

Fu in un giorno di tempesta, mentre per l'incuria della sua vita vagabonda, egli andava percorrendo i ghiacciaj, mentre la neve cadeva a valanghe, e il vento urlava scarmigliato... fu in un tal giorno orribile che Pietro Mornay sentì men crudelmente gli acuti morsi del male che il tormentava...

Lungo il cammino egli incontrò un religioso e un cane.

Il religioso cercava di rianimare un disgraziato viaggiatore, mezzo morto dal freddo.... il cane leccava le mani dell'uomo, le di lui mani intirizzite e gonfie.

Una grande dolcezza, innanzi a tale spettacolo, scese entro all'anima del povero Solitario.

Egli si disse, che solo votandola a pro' degli infelici, la propria esistenza desolata, avrebbe ancora una ragione di essere.

Egli aveva trovato la sua strada.

Ma egli non poteva essere religioso, poichè egli era maritato, e sua moglie viveva.

Fu allora ch'egli s'informò presso una Agenzia, di quel ch'era diventata Eva Milton.

Seppe che la miserabile aveva in pochi mesi divorato il danaro ch'egli aveale lasciato, cacciandola da sè

I suoi gioielli non avevano tardato troppo ad essere venduti. Il prezzo che ne ricavò, le permise di vivere con l'amante, per cinque o sei mesi ancora.

Poscia, tutto essendosi consumato, essa aveva ripreso l'esistenza avventurosa, dalla quale il suo matrimonio, l'aveva tratta....

Una fatalità però sembrava perseguitarla.

La pseudo zia che l'aveva sì bene ajutata a sedurre Pietro, si separò da lei, quando la vide povera, accusandola d'avere, colpa le sue sciocchezze e le sue imprudenze, compromesso il suo avvenire e perduta la sua fortuna.

Insieme al suo amante Lagousse, a cui l'attaccava una passione disordinata, Eva Milton precipitò fino in fondo della più nera miseria.

Fu uopo ricorrere al furto, ma la polizia perseguì la coppia, che dovette involarsi, con la fuga, alla prigione.

Dalla Francia, Eva e Lagousse ripararono in Inghilterra, inquieti, malsicuri sempre, e sempre più disgraziati.

Essi speravano sempre che un « buon affare » li riporrebbe in alto.

Ma, nell'attesa, essi dovettero piegarsi ai mestieri più abbietti.

Eva era cameriera in una taverna, Ferdinando lavorava al porto di Londra.

Ogni quindici dì, Pietro Mornay era informato di tutto, a mezzo della solita Agenzia.

Non gli si lasciava ignorar nulla, circa la condotta di colei che aveva portato il suo nome, di colei, a cui egli folle d'amore e di trasporto, aveva donato il cuore, il suo povero cuore, che tanto ella avea torturato.

Egli la sapeva dominata sempre dal briccone che la spingeva sulla strada del delitto.

Quell'uomo l'aveva perduta, ella era una cosa sua, ella gli obbedirebbe in tutto.

Era la sola debolezza di quella creatura piena d'intelligenza sì, ma è più di vizii e di scelleratezze.

E Pietro Mornay, leggendo i rapporti che parlavangli di lei, sospirava profondamente.

E la sua pena gli tornava ancora più forte, dacchè il pensiero, era obbligato a ritornare ad ogni istante sul passato.

Tuttavia, egli non l'amava più quella donna... no, egli ne era sicuro.

Egli non provava più nel cuore che un disgusto profondo, un rancore immenso... Egli soffriva sovratutto, ora, di vedersi incatenato per la vita a una simile creatura.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Dimostrazioni di simpatia pel Collegio-Convitto Jacopo Stellini.

Cividale, 14 luglio.

Jersera, un' eletta di concittadini, con a capo il Sindaco e la Giunta Municipale, vollero attestare la loro stima all' egregio Direttore del nostro Collegio prof. cav. Zanei ed a tutto il Corpo insegnante, nonchè il loro affetto inalterabile per il Collegio medesimo, offrendo una cena.

Si raccolsero in un' ottantina; e non fa uopo ch' io vi scriva esservi dominato, dal principio alla fine, il più schietto spirito di concordia, di allegria.

Al momento dei brindisi, primo si alzò l' onorevole Sindaco e con bellissime ed opportune parole indicò lo scopo del lieto ritrovo, ed ebbe cordiali espressioni di simpatia per il Direttore e gli insegnanti del Collegio, coi quali, disse giustamente, tutte le persone di retto sentire in Cividale bramano cooperare, affinchè resti alla storica città il bel vanto di possedere uno fra i più apprezzati Istituti educativi del Regno.

L' avvocato Pollis ricordò essere stata Cividale in ogni tempo amante della istruzione; quivi anche nei tempi della barbarie, aversi avuto scuole che diedero uomini illustri onoranti ancor oggi — dopo tanti secoli — la patria. Nè Cividale, la vetusta città che i romani stabilirono baluardo in difesa della civiltà loro gloriosa, può mancare al suo alto fine e mentire l' indelebile suo carattere storico ond' egli è sicuro che tutti concordi saranno i cividalesi, ora e sempre, vigili custodi contro chiunque azzardasse toccare il Collegio-Convitto-istituzione che ha grandissimo valore morale per la nostra città.

Il Direttore cav. Zanei, data espressione alla gratitudine per le attestazioni di stima e di dilezione onde il Collegio — nella persona sua e degli insegnanti — era fatto segno; disse le mene di que' pochi male inspirati i quali mirano alla rovina del Collegio che pur costò tanti sacrifici, non aver conseguito altro scopo che quello di cementare l' unione fra quanti vogliono il bene del paese. Io prova la compattezza testè dimostrata dai liberali; compattezza per la quale si vinse. Il ritrovo è naturale conseguenza di quella lotta, di quella vittoria; la quale dimostra, che sempre ed in ogni tempo si sapranno sventare le tergiversazioni di quei pochi malvagi, pronti com' aquila grifagna a piombar sulla preda — pronti a dare il collegio in mano dei clericali — Egli ha il piacore di annunciare ch' ebbe già 104 domande di nuovi allievi. Non crede che quelle domande sieno state fatte solo per leggere la sua misera prosa di risposta. Comunque, se anche solo un terzo dei chiedenti venisse nel venturo anno mandato al Collegio Convitto, basterebbe quel numero — in aggiunta agli allievi attuali — per permettere al Collegio stesso di vivere da sè.

Il prof. Rasia toccò anche una nota giustissima. Egli disse che non molto forse avevano fatto gl' insegnanti del Collegio Convitto: ma certo quanto era in loro potere, e di ciò li guarentiva la loro coscienza. Nè si ristaranno anche per l' avvenire dall' adoperarsi con tutto impegno, per conservare la meritata fama del Collegio — di questo forte baluardo contro il panslavismo che vorrebbe infiltrare anche nelle nostre terre. Ed appunto sta bene che tutta la cittadinanza cividalese — della città che i Romani fondarono quando la civiltà latina sfolgorava in tutto lo splendore — stia concorde e vigile contro chi tentasse sminuire le conquiste della nostra gloriosa ed antica civiltà.

Il signor Giulio Zampari chiuse la serie dei brindisi con alcuni versi applauditissimi.

Non occorre dirvi, come tutti i discorsi sieno stati meritamente accolti da unanimi, calorosi applausi.

Un sovraintendente scolastico che ha torto.

Ci scrivono:

In un paesello del Mandamento di Cividale, un Sovraintendente Scolastico obbligava la maestra comunale del luogo a far scuola il giorno 12 corr., giorno festivo per tutti, mentre il maestro dello stesso Capoluogo ed i maestri e maestre delle frazioni vicine, ebbero libera l' intiera giornata. Come si spiega questo fatto? All' autorità scolastica superiore, l' ardua risposta.

M.

—

Quel sovraintendente aveva proprio torto: la festa di Santo Ermacora è *festa ufficiale*, perchè festa del patrono della Diocesi; e nelle feste ufficiali, *non si deve* tenere scuola.

Visita.

Il comm L. Pagliani, Direttore della Sanità pubblica, prima della sua partenza dal Friuli ha fatto visita a Palmanova e si spinse fino al confine politico. Era accompagnato dall' egregio medico provinciale dott. Frattini e dal dott. Bortolotti medico di Palmanova. Scopo della visita, principalmente, quello di conoscere *de visu* una via donde più volte penetrarono in Friuli le malattie contagiose — vajuolo colera, ecc.

Noterelle Latisanesi.

Latisana, 13 Luglio.

All' egregio nostro Sindaco, amico mio carissimo, toccò la invidiabile sorte di essere giurato presso codesta Corte d' Assise; fortunato lui, che almeno così potrà bere dell' acqua buona, non già questa porcheria del fiume, lo scolo di tutte le immondizie!.

Voglia il Cielo, che al suo *rimpatrio* l' onorevole Capo del nostro Comune *batta fuoco e fiamme* affinchè venga una buona volta presa una seria e sollecita determinazione sull' acquedotto progettato fin dall' anno scorso.

— Dopo diversi giorni di sole fiammeggiante e di un' afa insopportabile, venne la pioggia tanto desiderata; questa è stata assai benefica per la campagna; massime per il grano-turco ed i fagiuoli, che in alcuna località, diggià principiavano ad ingiallire.

Si sentono molti lagni del raccolto frumento; causa la qualità inferiore e scadente in confronto agli altri anni.

Finora le pesche sono ancora indietro; anche di queste, ben poca roba si raccoglierà. In generale, poche frutta. Abbiamo invece una bella promessa di uva.

— Oggi finalmente, venne dato all' asta il lavoro dei due nuovi cimiteri, quello di Latisana e della Frazione del Gorgo; così i morti delle nostre Basse, Pineta, Picchi e Pertegada, non dovranno più venire fino qui per il loro seppellimento.

Cosa che davvero faceva senso! — Ad un povero morto di Pineta, toccava fare un viaggio di circa 22 chilometri su di un carro tirato da buoi, assieme ai parenti; arrivato a Latisana, doveva poi attendere delle ore per avere il prete che lo accompagnasse al camposanto. Immaginatevi in tempi di cholera, e con il caldo infernale di luglio e agosto!

— Il giorno 31 corr. avremo le elezioni Municipali, per la nomina di 5 Consiglieri, in luogo dei signori Morossi D.r Cesare, Orlandi Giuseppe e Martinella Antonio, in seguito ad estrazione a sorte; questi senza dubbio, saranno riconfermati; più Fabris Angelo fu Giuseppe in seguito a rinuncia, e Valle Napoleone, per morte. Pel rimpiazzo di questi due, vorremmo vedere persone del partito progressista liberale, le quali portassero in quel Consiglio una nota un po' più alta e vigorosa della presente e che volessero prendersi a cuore la sorte della povera gente, col procurare sia istituita la cucina economica ed il forno rurale, prima che capiti l'inverno.

Ci consta che alcuni cittadini, vogliono indirizzare col vostro mezzo una lettera aperta al nuovo Prefetto, in cui faranno conoscere le nostre pessime condizioni igieniche, causa l'assoluta mancanza di scoli; onde egli voglia prendere quelle energiche misure e pronti provvedimenti, che saranno del caso.

— Apprendiamo con vero dispiacere, che ben poco denaro è stato raccolto finora dal Comitato per la galeggiante e per le Feste da farsi sul Tagliamento nel p. v. settembre. Se andiamo avanti così, temo non si farà nulla.

— Regna una svogliatezza morbosa ed una fiaccona generale; vi manca l'incentivo; dovrebbero darlo le nostre belle ed allegre signore; in allora sì; poichè dice il proverbio: la donna ciò che vuole, Iddio lo vuole. E ciò purtroppo, lo sa il vostro

Nautilius.

La sagra di Precenicco.

Precenicco, 13 luglio.

Riuscitissima quanto mai la feste datasi jeri nell' occasione della nostra sagra.

Un concorso di gente straordinario accalcavasi nelle ore pom. nella spaziosa piazza del *Municipio* per assistere all' estrazione della tombola, a beneficio della Congregazione di Carità.

I vincitori del primo premio di L. 150 furono due: il sig. G. Batta Filaferro di Rivarotta e certo Moretto di San Michele al Tagliamento.

Il secondo premio di L. 100 toccò al cappellajo di Latisana, sig. Martin Giov.

C'era, si può dir quasi tutta, la *fine fleur* dei dintorni, (in grande quantità da Latisana) che assistette alla festa da ballo, sempre animatissima sino alle 4 del mattino d' oggi.

L' orchestra, diretta dal sig. Maestro della vostra città, Gregoris Giuseppe, si fece molto onore.

Non si ebbe a lamentare in tutto il giorno, il più piccolo incidente, e tutto passò con perfetto ordine.

E per i preparativi e per le disposizione date per la festa, va data lode sincera all' egregio nostro sig. Sindaco, all' infaticabile ed abilissimo nostro Segretario Comunale ed a tutti i componenti il Comitato.

Gli esercenti fecero addiritura *affaroni* e tutti i gentili nostri ospiti partirono contenti e soddisfatti di aver passato, in questo piccolo paesello, un' allegra giornata.

D. M.

Banchetto politico.

Sulla fine del mese corr. alcuni amici politici e personali dell' onor. Deputato Gustavo Monti gli daranno un banchetto d' onore nella sala dell' albergo « Alla Stella d' Italia ».

Interverranno al banchetto egregi signori di Sacile, Budoja, Caneva, Polcenigo, Brugnera e Fontanafredda.

Meditato suicidio?

Ci s'informa che, mentre il treno da Palma in arrivo a Udine verso le sette della sera, si trovava ancora non molto lontano da Palmanova, jeri; un giovanotto contadino vestito a festa si fermò sul binario ad aspettarlo, molto probabilmente con l'intenzione di gettarvisi sotto. Il macchinista se ne accorse e rallentò. Quando la locomotiva fu presso al giovanotto, esso macchinista ebbe la felice idea di lanciare per di sotto il vapore: onde avvenne che il giovanotto spruzzato dall'onda calda del vapore, se ne impaurì e diedesi a precipitosa fuga pei campi

Stabilimento balneare che fa fortuna.

Pontebba, 12 luglio.

E' con vero piacere il poter constatare che le fatiche spese dal nostro egregio amico e compaesano signor Antonio Zardini, per fare del suo stabilimento Balneare di Lussnitz, uno stabilimento modello, sono state meritamente ricompensate.

Quest' anno infatti, i forestieri venuti a cercar conforto e ristoro dall' incanto del sito e dalla salubre efficacia delle acque, sono numerosi, e quel che più vale, sono soddisfatti appieno.

E si può dir proprio, che ivi è stato provveduto a tutto, sia per ciò che riguarda i bagni che per la cucina, in modo da render davvero delizioso, invidiabile il soggiorno in tale stabilimento.

Bravo il sig. Zardini: a lui i nostri augurii sinceri di sempre crescente fortuna.

Stabilimenti idroterapici in Provincia.

Domani s' inaugura il nuovo stabilimento idroterapico di Arta; domenica, quello di Polfabro, modestamente appellato Gabinetto idroterapico.

A proposito di quest' ultimo, un amico giustamente ci osserva, nella lettera colla quale ci invita a recarci domenica a quella inaugurazione:

« Questi paesi, pur compreso Maniago, sono ancora poco e male conosciuti in Friuli, e forse più noti vanno i loro nomi per le bocche di altri vicini e lontani abitanti d' Italia ».

Denuncia.

In Latisana venne denunciato R. A. quale sospetto autore del furto di un orologio d'argento del valore di lire 8 in danno di Luigi Zacolo.

Furto.

In Aviano ignoti rubarono in danno di Domenico De Maria sette tacchini valsenti lire 10.

Il ballottaggio nelle elezioni comunali di Gorizia.

—

(*Nostra cartolina*).

Gorizia, 12 luglio ore 6.30 pom.

In questo punto si proclama l' esito della votazione ristretta ed è: votanti 59

Antonio dott. Nordis voti 44
Francesco co. Coronini » 15

Da questo rileverete, che il concorso al ballottaggio fu nullo. Molti sono i commenti in città, riguardo la battaglia dell' antimeriggio; ma i più sono contenti che sieno stati spazzati dal Consiglio certuni i quali si credevano indispensabili.

Una brutta notizia
La fillossera si diffonde nel goriziano.

Gorizia, 13 luglio.

L' i. r. Capitanato distrettuale di Gorizia annunzia che nei vigneti della località Osevljek, comune locale di Ranziano, venne constatata ufficialmente la esistenza della *Phylloxera vastatrix*, e ordina mezzi per impedire il propagarsi del terribile insetto.

La cennata località giace alla sponda sinistra del fiume Vipacco ed è circa un' ora e mezza dalla nostra città.

Non solo a Ranziano esiste la fillossera, ma in diversi villaggi sempre alla sinistra del Vippacco, come Dornberg e Reinfenberg: l' acqua ha impedito l' infezione all' altra sponda, ove sono i più importanti vigneti della regione.

Finora furono fatti pochi esperimenti per combattere l' insetto devastatore col solfuro di carbonio, ma con risultato dubbio.

Corriere goriziano.

Consolato germanico. Gorizia, Gradisca, l' Istria e la Carniola, che sinora entravano nel distretto di funzione del consolato germanico di Vienna, sono state staccate da questo, ed annesse al distretto del consolato di Trieste.

Tombola a Grado. Nel giorno di domenica 24 corr. alle 5 pom. avrà luogo nella città di Grado, un pubblico giuoco di tombola, seguito da una festa da ballo.

Cronaca Cittadina.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE del 17 luglio.

Ieri sera si adunarono parecchi amici della *Patria del Friuli*; e, dopo avere riaffermato i criteri che noi esponemmo ne' passati numeri, anzi in corrispondenza ad essi, decisero di sottoporre all' attenzione degli Elettori i seguenti nomi di *preferibili* per l'ufficio di *Consiglieri comunali:*

Asquini co. Daniele
Berghinz Giuseppe
Capellani dottor Pietro
Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni
Degani Carlo
Florio co. Daniele
Leitenburg avv. cav. Francesco
Mangilli marchese Francesco
Minisini Francesco
Morelli Serafino
Plateo avv. Arnaldo
Spinotti Federico

La rielezione del dottor cav. Lietenburg la riteniamo affermata da tutti.

La *preferibilità* degli altri non è desunta da distinzioni di Partito politico, bensì da condizioni speciali e personali per giovare all' amministrazione del Comune.

—

Questa sera, udite le altre proposte che fossero rese di ragion pubblica, ovvero comunicate privatamente alla *Patria del Friuli*, si fisserà la scelta definitiva dei *nove* da proporsi come Candidati del Giornale.

—

La *preferibilità* dei signori co. Asquini, co. Florio, marchese Mangilli, dottor Pietro Capellani e di qualche altro è determinata dalla speranza di poter ricavare dal loro gruppo qualche futuro membro della Giunta.

La scelta dei signori Minisini, Moretti, Berghinz e Degani, oltrechè dalle qualità personali, dipende dalla insistenza con cui taluni richiesero una *rappresentenza della classe commerciale.*

Tra i nomi proposti, quello del sig. Federico Spinotti è forse il meno cognito agli Elettori. E perciò dobbiamo soggiungere che il sig. Spinotti è proprietario avendo acquistato case pel valore di centomila lire nel Comune, è capitalista, ed è Sindaco della Sede Udinese della Banca Nazionale, uomo serio ed esperto di amministrazione pubblica perchè fu Sindaco per molti anni in un Comune Carnico, e di lui si parlò anche nel Consiglio Provinciale, essendo stato proposto membro supplente della *Giunta amministrativa.*

—

Nell' adunanza di jeri sera, considerati i nomi de' *renunciatarii*, sempre nel caso che, almeno confidenzialmente, dichiarassero, se eletti, di accettare di nuovo il mandato, si dichiararono *preferibili* i signori Conte dottor G. B. di Varmo, gentiluomo colto e cortese, ed Ermenegildo Novelli; il primo nella speranza di fare di lui un membro della Giunta, e il secondo per le sue cognizioni svariate e per il valor professionale.

—

Si pubblicano oggi sulla *Patria del Friuli* i nomi di *dodici preferibili*, mentre la *lista definitiva* dovrà contenere soltanto *nove nomi*; e ciò si fa per udire l' opinione di molti in argomento prima di terminare la *lista.*

Riguardo ai *nove* che appariranno in essa, si dirà domani e dopo domani per giustificare la scelta.

—

Ieri sera si parlò a lungo dai convenuti riguardo la *rappresentanza della minoranza* voluta dalla Legge. Considerati i così detti *Partiti*, si riconobbe che, ammettendo per la *Maggioranza*, cioè nella *lista dei nove*, mescolati insieme Candidati più o meno *moderati* e più o meno *progressivi*, non è possibile poi che la *minoranza* così detta *democratica* si contrapponga con speranza di vittoria alla *minoranza clericale.* A rendere ciò possibile, converrebbe fare *tre liste di colore politico*; il che nuocerebbe in senso amministrativo.

Si rimarcò anche l' abilità sottile del *Foglio clericale* nella proposta dell' egregio conte Fabio Beretta, colto gentiluomo, e del signor Marioni Giambattista, stimato negoziante, poichè, non essendo essi del *colore settario del Foglio*, avranno voti anche dai non clericali. Cosichè, qualora la conquista dei due voti spettanti legalmente alla *minoranza* non fosse tentata con serietà dal *gruppo democratico*, indubbiamente i due signori sunnominati andranno a sedere nel Consiglio. Ma, ripetiamo, que' due signori conosciutissimi e stimabili, non sono *clericali nel senso settario*; quindi sarebbe goffaggine indiscreta ogni offesa al loro indirizzo, mentre degnamente i loro nomi potrebbero apparire in altra *lista.*

Se non si sa opporre alla *minoranza clericale* altra *minoranza* di diverso colore, conviene piegarsi alle disposizioni della Legge che per *undici seggi* di consiglieri prescrive che sieno scritti soltanto nove nomi.

—

La *Patria del Friuli* ripete che col suo odierno *elenco di preferibili* non intende, se non di dare un indirizzo all' attenzione degli Elettori. Dichiara che aspetta altre proposte, se verranno sino a domani ore 10 antim., e di prendere, al caso, in considerazione anche quelle. La *Patria del Friuli*, però, tende, proponendo i *nove Candidati*, unicamente agli scopi di una elezione utile al Comune di Udine in senso amministrativo.

—

Dall' egregio negoziante signor G. B. Marioni, ricevemmo questa mattina la seguente:

Mio caro prof. Giussani,

Dopo la mia franca dichiarazione dello scorso anno, riteneva che il *Cittadino Italiano*, e chi lo inspira, avessero per sempre rinunziato a porre il mio nome fra i candidati al Consiglio Comunale.

Mi preme far sapere che tale candidatura è stata, come altre volte, posta a mia insaputa, e come altre volte dichiaro di non accettare.

Continui a voler bene al suo

affez. scolaro
G. B. Marioni.

Guardie di finanza condannate.

Allegri Zeno e Giacomini Francesco, guardie di finanza, imputati di furto, vennero condannati alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 ciascuno, e nelle spese.

I Forni rurali ed il Capo della salute pubblica del Regno.

Sabato 9 corr. fortunatamente giunse a Udine il Comm. D.r Luigi Pagliani Capo della sanità del Regno, ciocchè venne annunciato colla data del giorno stesso in questo giornale di jeri. — Il Comm. Pagliani diede tanta importanza ai forni rurali applicati qui per combattere la pellagra, che tardò di un giorno la sua partenza per altra Provincia, onde visitarli e studiarli sul luogo, e molti schiarimenti ebbe dal Comm. Minoretti R. Prefetto e dal R. Medico provinciale D r Frattini che apprezzano altamente la nuova istituzione.

Infatti, jeri mattina, il Comm. Pagliani seguito dal Medico Provinciale prof. D.r Frattini si recò a Pasian di Prato, ispezionò il forno e i suoi prodotti, onorò di una visita il buon parroco Baracchini che fu fondatore del primo forno e colui che conoscitore dei bisogni dei contadini, passò immediatamente al pane bianco; si intrattenne lungamente secolui, prese le più minute e dettagliate informazioni sulla istituzione, sul modo di funzionare, sulla importanza di produzione di pane, sulla sua qualità perfetta, sul prezzo che trovò mitissimo perchè a soli 30 cent. al Chilog. e sugli effetti conseguiti. — Avute tutte le informazioni necessarie, il Comm. colmò di elogi e di incoraggiamenti il buon parroco, e gli esternò la sua profonda riconoscenza per il gran bene che fece alla causa dei pellagrosi.

Il comm. Pagliani è il più grande sostenitore delle cucine economiche, fu lietissimo di aver trovato nel Friuli il *Forno economico* in cui trovò il vero **fratello della cucina economica.** Destò in lui meraviglia di vedere alle dipendenze del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio una istituzione che trova sede presso il Ministero dell' Interno, nella divisione igiene, poichè i Forni economici rappresentano un provvedimento di salute del contadino per eccellenza, sono un' opera di previdenza e pia insieme. E ci conforta vedere come il Capo della Salute pubblica d'Italia, collimi perfettamente colle idee già espresse dal fu on. Agostino Bertani, il quale, come è cenno sulla *Patria* di jeri, ci scrisse da Genova li 18 febbraio 1886 « .... *Tenterò altresì di ottenere qualche disposizione a favore dei Forni economici dal Ministero dell'Interno, che parmi sede indicata per tutti i provvedimenti reclamati dall' igiene delle popolazioni povere, in ispecie.....* »

Il Commendatore, dopo raccolto quanto gli occorreva, alle 8 1/2 si dispose alla partenza, ed egli e il Medico Provinciale salutarono il parroco benemerito col cuore e lo salutarono così sinceramente che il buon pastore ne rimase vivamente commosso. E questa è la vera moneta con cui si retribuisce uno zelante amico dei pellagrosi, che molto sacrificò per essi, e non con parole anche irriverenti come si usa praticare da altro ramo di Governo, forse ingannato da maligne suggestioni che potrebbero essere facilmente distrutte mediante una semplice inchiesta imparziale, praticata sul luogo.

Nella speranza di vedere finalmente protetto il voto del Bertani e tradotto in fatto, noi mandiamo un ringraziamento il più sentito al Capo della salute pubblica del Regno, al Comm. Pagliani che è aiutatore provvido ed efficace anche dei contadini, e particolarmente dei poveri pellagrosi.

Udine, 12 luglio 1892.

Manzini Giuseppe.

Sempre degli spacciatori di banconote false

Notizie ricevute stamane ci apprendono che il negoziante Bortolomeo Ponton di Gradisca venne rilasciato in libertà. Gli si erano sequestrate due banconote false da fiorini cinquanta; egli, però, avrebbe potuto provare di averle mostrate ad un cambio valute il quale dissegli ch' erano buone.

Altre notizie ci informano, essere stata sequestrata in casa del Chiaruttini, in Strassoldo, quando vi si fece la perquisizione, una lettera certamente proveniente dal di qua del confine, ma senza indicazione di paese, nella quale dicevasi ch' erano pronti per la spedizione **diecimila fiorini**, vale a dire **duecento banconote false da cinquanta fiorini** l' una.

Ci si conferma pure, da Trieste, che gli arresti del Luigi Commessatti e dell'Alessandro Tavani seguirono in seguito a rivelazioni del Chiaruttini. La nostra autorità politica venne informata prima telegraficamente e poi per lettera.

Nessun arresto nuovo.

Dopo le annunciate, non si fecero altre perquisizioni.

Dicesi che il Secco abbia avuto qualche relazione con uno degli arrestati di Buja. Si ricordano i lettori perchè si fecero gli arresti di Buja?.... Quegli arrestati promettevano di dare moneta falsa in cambio di moneta buona — s' intende con una differenza di valore che compensasse la falsità; intascarono la buona... ma non ne diedero poi di falsa, finchè i compratori si stancarono di aspettare, e fecero balenare la cosa all' autorità giudiziaria del *di là* e del *di qua*.

I dibattimenti — se e quando — verranno tenuti: a Trieste o presso altri Tribunali dell' Austria per gli arrestati del vicino impero: alle Assise nostre, per quelli arrestati in Provincia.

Scuola diretta dalle sorelle De Poli.

Oni anno abbiamo potuto ricordare con onore questa Scuola, per profitto conseguito dagli allievi e dalle allieve.

L' altro jeri, presente l' egregio r. Ispettore del Circondario Luigi Venturini, ebbe luogo il saggio finale, che provò come in quella Scuola, e con ottimo metodo, siano seguiti i programmi governativi. I più svariati esercizj ginnastici e di canto, ed i lavorucci esposti vennero ammirati da quanti assistevano al saggio.

Quindi, anche a nome delle famiglie di parecchie allieve, esterniamo alle maestre sorelle De Poli i nostri rallegramenti.

Il «riso» e il dazio consumo.

La Cassazione, con una elaborata sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero del periodico giuridico di Roma, *La Cassazione Unica*, ha fermato, in materia di dazio consumo, il principio che il riso paga il dazio alla introduzione di esso nella cinta daziaria e non anche alla introduzione dello stesso riso nei mulini interni.

Aumento di stipendio.

Al Giudice dott. Bulfoni, del nostro Tribunale, fu accordato l' aumento del decimo.

Ospizi Marini.

XXXII. Elenco offerte 1892.

Raccolte da Cornelio Giov.

Somma antecedente	L.	2120.36
Prampero (di) Co. Giulia	»	10.—
Malisani Elisa	»	2.—
Ceria famiglia	»	5.—
Totale	L.	2137.36

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale alle ore 8.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Aroldo»	Verdi
3. Valzer «La Bella Incognita»	Fahrbach
4. Finale «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
5. Centone «La Campana dell' Eremitaggio»	Berra
6. Polka	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.— — Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.70

Adequato bozzoli 1892.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli

	Kg.	a L.	L.
Udine	Kg. 2505 200	a L. 3.348	L. 8388.23
Pordenone	» 3332.310	» 3.427	» 11419.91
Sacile	» 721,950	» 3.450	» 2490.91
S. Vito al T.	» 3317.400	» 3.327	» 11040.34
	Kg. 9876.850	——	L. 33339.39
	Adequato	L. 3.375	

Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi

	Kg.	a L.	L.
Udine	Kg. 82.300	a L. 3.321	L. 273.38
Pordenone	» 110.210	» 3.261	» 359 48
S. Vito al Tagl.	» 51.800	» 2.942	» 152.40
	Kg. 244.310	——	L. 785.26
	Adequato	L. 3.214	

Come si vede, questi adequati hanno importanza molto relativa, stante la scarsa quantità portata sul mercato.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio di S. Vito al Tagliamento.

AVVISO

di concorso per terna all' esercizio dell' Esattoria Consorziale di S. Vito al Tagliamento per il quinquennio 1893-97.

Il Presidente del Consorzio Esattoriale di S. Vito rende noto quanto segue:

1. Da oggi sino alle ore 2 pom del giosno 28 Luglio 1892 è aperto nella sala Municipale di questo Capoluogo, durante l' orario d' ufficio, il concorso per terna allo appalto della Esattoria di S. Vito al Tagliamento composta dei Comuni di *S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone* per il quinquennio 1893-97 sulla base dell' aggio di Cent. 50 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse, entrate comunali ed altre riscossioni esigibili coll' obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell' aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' esattore sono quelli determinati dalla legge 20 Aprile 1871 N. 192 (serie 2.a) modificata colle Leggi 30 Dicembre 1876 N. 3501 (serie 2.a) 2 Aprile 1882 N. 674 (serie 3.a) e 14 Aprile 1892 N. 189, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 2. Giugno 1892 N. 253, dai Regolamenti e Decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai Decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre L' Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè:

a) L' Esattore è incaricato del servizio di Cassa, senza alcun corrispettivo;

b) E' incaricato della riscossione delle entrate Comunali, delle tasse della Camera di Commercio e delle rendite dell' Istituto Pio di Valvasone, coll' obbligo del non riscosso come riscosso, verso il corrispettivo stabilito per la riscossione delle imposte erariali;

c) Deve estinguere a vista i mandati di pagamento per tutte le spese stanziate in Bilancio, debitamente approvate, e fino alla concorrenza dei fondi bilanciati, siavi o non siavi al momento, nella rispettiva cassa comunale, il fondo materiale per supplirvi, senza diritto a interessi o compensi speciali.

4. Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di L. 10,065.57 (lire diecimila sessantacinque e cent. cinquantasette) previsto dall' articolo 7 della Legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 93,56 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del giorno 7 Luglio 1892 N. 158 e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla Legge 7 Aprile 1892 N. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del Comune, della Provincia o della Tesoreria Governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l' approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 120,100. (lire centoventimila cento) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, o in buoni del tesoro a lunga scadenza, nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della Legge 20 Aprile 1871 e 3 della Legge 7 Aprile 1892 N. 111, nonchè dagli articoli 26, 27 e 28 del Regolamento approvato con R. Decreto del 2 Giugno 1892 N. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la Segreteria Municipale e nella Agenzia Distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria

San Vito al Tagliamento 11 Luglio.

Il Sindaco di S. Vito.
Presidente del Consorzio.
N. Fadelli.

Notizie telegrafiche.

Le gesta degli anarchici in Francia.

Parigi, 13. La *Cocarde* narra che gli anarchici tentano di fare un colpo domani alle tribune di Longchamps in occasione della rivista militare per la festa nazionale.

Le tribune perciò sono custodite militarmente fino da ieri notte.

La *Cocarde* aggiunge che dodici giorni fa la polizia fu avvertita che gli anarchici avevano complottato di rapire il figlio di Carnot, tenendolo ostaggio per non far cadere la testa di Ravachol.

Dicesi che alcuni anarchici sieno partiti da Lugano alla volta della Francia per vendicare Ravachol.

Secondo le indicazioni date dall' operaio detenuto Drouet, che già fece scoprire molta dinamite, ieri il sig. Athalin, giudice istruttore, accompagnato dalle guardie scoprì un altro pacco di 25 cartuccie di dinamite, di cui 12 rilegate erano pronte per un attentato con 10 metri di miccia Pruchford.

Credesi che gli anarchici fossero intenzionati di servirsene subito.

Frane fatali.

Vienna, 13. Continuano a precipitare frane nel punto dove, giorni fa, grossi blocchi di roccia distrussero il viadotto ferroviario presso Kölster, sulla ferrovia dell' Arlberg.

Ieri una vera pioggia di granito continuò tutto il giorno a cadere presso l' ameno paese di Kölster, pieno di villeggianti e che si trova a un centinaio di metri, verticalmente, sotto il viadotto rovinato.

Verso sera poi, con un rimbombo simile a quello del cannone, e sollevando immensi nembi di polvere — precipitarono proprio sul paese quattro pezzi di roccia, che atterrarono due case, uccidendo una famiglia di contadini composta di sei persone, fra le quali due bambini.

I villeggianti fuggono.

Una commissione di tecnici si è recata sul luogo.

L'Etna in eruzione.

Catania, 13. L'eruzione aumenta. Continuano i forti rombi. Si formò un'altra bocca eruttiva a ponente del braccio che scende verso Cameroja. Il braccio a ponente, di smisurata altezza, scorre con maggior velocità a fianco della lava del 1886 ed è giunto a Frustella dietro San Leo.

La corrente verso Nicolosi ha oltrepassato il Monte Rinazzi, invadendo e distruggendo fertilissime campagne. Il braccio di lava diretto a Pedara, ha invaso la contrada Camerina, oltrepassando il monte Guardiola. Continuano i boati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 luglio 1892.

Rendita		
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons		93.35
» fine mese		93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0		94. 1|2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali		303.1|2
» 3 0|0 Italiane ex coupons		284.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0		484.—
» » » 4 1|2		487.—
» 5 0|0 Banco Napoli		470.—
Ferr. Udine-Pont.		455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0		506.—
Prestito Provincia di Udine		100.—
Azioni		
Banca Nazionale		1325 —
» di Udine		112.—
» Popolare Friulana		112.—
» Cooperativa Udinese		33.—
Cotonificio Udinese		1040.—
» Vereto		248.—
Società Tramvia di Udine		87.—
» ferrovie Meridionali		642.—
» » Mediterranee		510.—
Cambi e Valute		
Francia	chéque	103.90
Germania	»	128.10
Londra	»	26.12
Austria e Banconote	»	218.1|4
Napoleoni	»	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi		90.15
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.		—.—
Tendenza buona		

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

Esigere questa Marca di: Farina lattea italiana *di Fabbrica ed il nome per non fare acquisto di deplorevoli contraffazioni*

Nessuna produzione alimentare igienica raccolse attestazioni di lode tanto lusinghiere ed unanimi, quanto la

FARINA LATTEA ITALIANA

E LA

Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa

preparata dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LA PRODUZIONE D'ALIMENTI IGIENICI PEI BAMBINI IN MILANO.

La squisita preparazione, il gusto graditissimo ai Bambini e il prezzo assai mite rendono queste preparazioni a base veramente razionale, di gran lunga preferibili ai preparati congeneri.

Bologna, 28 Marzo 1892.

Ho esperimentato la «Farina Lattea Italiana» nei bambini di quest' Ospizio sottoposti all' allattamento artificiale. Il risultato ottenuto *non poteva essere più soddisfacente,* poichè in essi, mentre la nutrizione è progredita regolarmente, non si è avuto a deplorare alcuno di quei gravi disturbi gastro-intestinali, comuni con tal genere d' alimentazione. La prova migliore della buona riuscita degli sperimenti da me fatti con tale Farina si è che ora in quest'Ospizio essa ha sostituito completamente quelle che da prima usavansi.

Dott. ERMANNO PINZANI

Medico primario dell' Ospedale Esposti e Maternità di Bologna.

Brescia, 1 Marzo 1892.

La Farina Lattea Italiana venne esperita in questo Brefotrofio e si trovò corrispondere benissimo, come le altre migliori farine congeneri, almeno come valido sussidio dell'allattamento alla mammella.

Ebbi poi occasione d' usare la Farina lattea fosfo-ferruginosa in parecchi bambini divezzati, assai denutriti, sia perchè convalescenti di grave malattia, sia per difetto del progresso allattamento, ed ho potuto osservare che i bambini la tollerarono assai bene non solo, ma *ne ritrassero grande giovamento.*

Per queste ragioni oltre al felicitarmi colla Casa, che fondò questa industria nuova in Italia, non posso a meno di raccomandar l'uso delle sue Farine lattee.

Dott. GIUSEPPE CARRARA
Direttore del Brefotrofio Provinciale di Brescia.

Vendita al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico.

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE:

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l' Amministrazione sarebbe più gradito l' invio dell' importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subilb, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Fumatori!

Spedite a mezzo cartolina Vaglia **Lire 2** alla ditta **G. M. SAMBROTTO** Via Nizza 33 **TORINO** e riceverete *franco,* a vostra scelta uno dei seguenti

OGGETTI DI ALTA NOVITÀ

Il Non plus ultra dell' eleganza, del buon gusto del buon mercato, accoppiate a una solidità straordinaria

astuccio per sigarette — ad apertura automatica — Finamente operato nel modello di questa vignetta — Dimensioni Cm. 9 x 6 — Robustissimo! Infrangibile!

scatola - tabacco — ad apertura automatica chiusura ermetica — Egregiamente lavorata simile alla vignetta — Dimensioni 9 x 6 c.m — Fortissima! Infrangibile!

Ambi gli oggetti sono costruiti in metallo nichellato, e in forma elegantissima — e sopra questo modello e dimensioni vendonsi anche le

— ***SCATOLE PORTA-SAPONE*** —

Restituzione del denaro ai non soddisfatti.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.